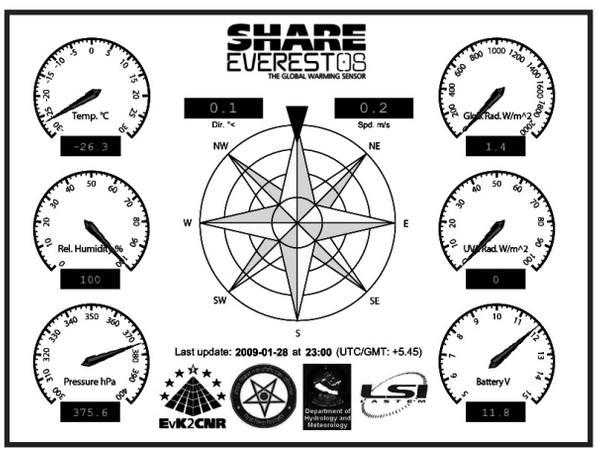
I dati meteo più alti del mondo

di Vittorio De Zordo

La montagna è spesso considerata un territorio disagiato e di scarso interesse per l'economia generale: di conseguenza



chi sta nelle "stanze dei bottoni" spesso si dimentica della montagna con le sue tante problematiche. Tuttavia la cima di un monte è un punto di osservazione privilegiato: si vede tutto ciò che sta sotto. I monti forniscono perciò importanti dati relativi al mutamento di tutta la terra. Il territorio montano è molto sensibile alle minime variazioni di temperatura e può per questo fornire, prima di altri luoghi, informazioni precise sugli effetti dei cambiamenti climatici. Proprio per questo motivo la montagna è stata considerata dagli studiosi uno dei più importanti sensori della "salute del pianeta" al pari delle barriere coralline.

Nato nel 1989 come ente privato autonomo senza scopo di lucro, il "Comitato EvK2Cnr", promuove e sviluppa da ormai 20 anni attività di ricerca scientifica e tecnologica nelle regioni montane con particolare interesse alle catene dell'Hindu Kush, Karakorum, Himalaya, in Nepal, Pakistan, Cina (Regione Autonoma del Tibet), India e Bhutan. Il Comitato ha fatto della montagna più alta del mondo la propria casa, installando nel 1990 la Piramide ai piedi del versante nepalese dell'Everest.

Nel 2008, dichiarato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale del Pianeta Terra, il Comitato EvK2Cnr ha voluto e realizzato il progetto SHARE (Stations at High Altitude for Research on the Environment), installando una rete di osservatori per monitorare il clima e l'ambiente. Accanto ad altre cinque stazioni presenti in Nepal, sul mitico Colle Sud dell'Everest dallo scorso maggio è attiva la più alta stazione di rilevamento meteorologico e climatico della Terra: dagli 8000 metri del Colle Sud, tradizionale ultimo campo sulla via normale alla montagna più alta del pianeta, un impulso riflesso dal satellite consente di monitorare costantemente una serie di valori meteorologici, quali temperatura, umidità, pressione atmosferica, irraggiamento solare, intensità e direzione del vento.

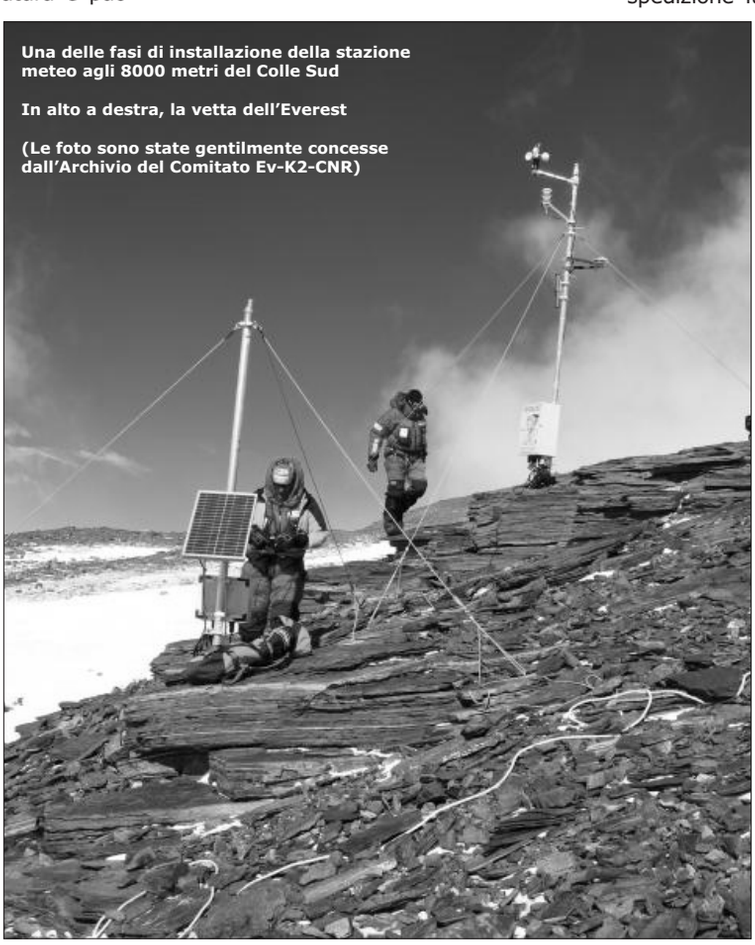
L'installazione della stazione più alta del mondo è avvenuta appunto grazie alla spedizione "Share Everest 2008" guidata da Agostino Da Polenza ed è stata portata a termine dagli alpinisti Silvio "Gnaro" Mondinelli, Marco Confortola e Michele

Enzio il 15 maggio 2008.

Il progetto, nato e portato a termine dagli italiani, sostenuto in Italia dalla Presidenza della Repubblica Italiana, dal Senato e dalla Camera dei Deputati, dai Ministeri dell'Ambiente e degli Affari Regionali, nonché dal Gruppo Parlamentare "Amici della Montagna", ha avuto riconoscimenti da tutto il mondo, ed in particolare dal presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Srgjan Kerim, che ha elogiato la spedizione italiana considerandola quale esempio dell'eccellenza italiana nel mondo.

I dati della stazione più alta del mondo non sono appannaggio dei soli scienziati o meteorologi, ma chiunque può prenderne visione collegandosi ai siti internet www.evk2cnr.org/it/, www.share-everest.com/cms/ oppure www.montagna.tv/node.

Da informazioni gentilmente forniteci dal Comitato Everest-K2-CNR - High Altitude Scientific and Technological Research, anche il 2009 vedrà impegnati alpinisti e scienziati sull'Everest. Nella primavera partirà infatti una nuova missione per Colle Sud, che curerà la manutenzione della stazione e aggiungerà nuovi sensori anche per il rilevamento di agenti inquinanti (ozono e polveri sottili): quindi al monitoraggio meteo si affiancherà anche quello ambientale, fornendo dati mai rilevati a una quota così alta.



Una delle fasi di installazione della stazione meteo agli 8000 metri del Colle Sud

In alto a destra, la vetta dell'Everest

(Le foto sono state gentilmente concesse dall'Archivio del Comitato Ev-K2-CNR)